

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e Interno)

e

11^a (Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

*Presidenza del Presidente
della 1^a Commissione*
SCHIAVONE

*Interviene il Ministro della sanità Ma-
riotti.*

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche al regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 2008, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia (ONMI) » (1812), approvato dalla Camera dei deputati.

« Riforma dell'ordinamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia » (349), d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri.
(Esame e rinvio).

La senatrice Angiola Minella Molinari, in via preliminare, rileva che su un problema particolarmente delicato, come quello della assistenza alla maternità ed all'infanzia il

dibattito deve essere ampio ed esauriente, soprattutto per consentire alle Commissioni di accertare con esattezza gli effettivi intendimenti del Governo: l'oratrice aggiunge che il disegno di legge governativo in esame, il quale sancisce la fine delle gestioni commissariali nell'ONMI, non è necessario giacchè, attraverso interventi del potere esecutivo, è possibile raggiungere le stesse finalità. Il Gruppo comunista, che pure non respinge, considerandole del tutto transitorie, le norme contenute nel disegno di legge n. 1812, chiede che la discussione generale prenda in considerazione, oltrechè le disposizioni recate nel disegno di legge n. 349, anche quelle contenute nel disegno di legge: « Nuove norme per l'assistenza alla maternità ed alla prima infanzia e piano decennale per lo sviluppo degli asili-nido » di iniziativa dei senatori Minella Molinari ed altri (967). È altresì indispensabile — a giudizio della senatrice Minella Molinari — conoscere se il provvedimento n. 1812 comprometta gli sviluppi del piano programmatico quinquennale nel settore; l'intero problema deve essere, se non altro, inquadrato ed affrontato in un dibattito non sottoposto a limitazioni: sarebbe pertanto opportuno che l'esame dei due disegni di legge all'ordine del giorno fosse rinviato ad altra seduta e quindi proseguito congiuntamente a quello del disegno di legge n. 967.

La senatrice Giuliana Nenni, designata a riferire sui disegni di legge in discussione,

osserva che l'esame di provvedimenti troppo dissimili per natura e per finalità rischia di tradursi in mera esercitazione accademica, mentre l'approvazione del disegno di legge n. 1812 non pregiudica alcuno sviluppo futuro nel settore dell'assistenza all'infanzia.

Prende poi la parola il ministro Mariotti; egli chiede che la discussione sia limitata al provvedimento d'iniziativa governativa, al quale, peraltro, si potranno proporre emendamenti, che riproducano, in tutto od in parte, i disegni di legge d'iniziativa parlamentare vertenti sullo stesso oggetto.

I senatori Aimoni, Caruso, Simonucci e Minella Molinari insistono perchè la relazione della senatrice Nenni tratti diffusamente anche del disegno di legge n. 967.

Infine, aderendo ad una proposta del senatore Preziosi — dopo interventi dei senatori Gianquinto, Zelioli Lanzini, Angiola Minella Molinari, Perrino, Bisori, Giuliana Nenni e del presidente Schiavone — le Commissioni riunite decidono d'iniziare l'esame del disegno di legge n. 1812: la senatrice Minella Molinari ed il senatore Perrino si riservano, nel corso della discussione dei singoli articoli, di presentare emendamenti che potranno riprodurre disposizioni contenute nei disegni di legge nn. 349 e 967.

La senatrice Giuliana Nenni, riferisce ampiamente e favorevolmente sul disegno di legge n. 1812, ponendo in risalto che tanto in questo provvedimento quanto in quello d'iniziativa dei senatori Perrino ed altri (numero 349) risulta evidente la volontà di riordinare il funzionamento dell'ONMI e non già l'intendimento di snaturarne l'essenza. Ad avviso della senatrice Nenni, il disegno di legge n. 1812 è un necessario strumento di democratizzazione nel settore; è pertanto necessario accelerare l'iter per quanto possibile.

Il senatore Perrino, dopo avere tracciato un vasto quadro del funzionamento, delle esigenze e delle prospettive dell'ONMI, rileva che il disegno di legge n. 1812, mentre avvia a soluzione i problemi amministrativi dell'Opera, lascia peraltro interamente scoperto il settore dei compiti da affidare all'Ente, nonchè quello del finanziamento delle sue molteplici attività. Dato atto al ministro Mariotti della benefica azione di sti-

molo da lui svolta, l'oratore gli chiede il preciso impegno di presentare quanto prima al Parlamento la rimanente parte dello schema di disegno di legge a suo tempo predisposto, in materia, dall'allora ministro della sanità Mancini, di cui il provvedimento in esame è solo uno stralcio. Riaffermato il proprio sostanziale apprezzamento per il disegno di legge in discussione, l'oratore conclude riservandosi la presentazione di alcuni emendamenti in Assemblea.

Il senatore Simone Gatto precisa che il disegno di legge n. 1812, se sarà approvato, servirà a sgomberare il terreno da equivoci e da ostacoli più volte lamentati: rimarrà da collocare opportunamente l'assistenza all'infanzia nell'ambito della riforma sanitaria; successivamente si potrà provvedere alla riorganizzazione dei servizi, anche decentrandone parte agli enti locali. A giudizio dell'oratore, il provvedimento in esame restituisce alle Province ed ai Comuni responsabilità loro proprie ed anticipa quell'effettivo decentramento dei compiti assistenziali che è quanto mai auspicabile.

Interviene poi nel dibattito il ministro Mariotti, sottolineando l'urgenza di approvare il disegno di legge n. 1812, anche perchè, nel momento attuale, il bilancio statale non è in grado di far fronte alla riforma definitiva dell'ONMI, mentre le gestioni commissariali (indubbiamente meno sensibilizzate degli organi collegiali elettivi alle mutevoli esigenze della collettività) producono un continuo decremento nella consistenza patrimoniale dell'Opera. Il Ministro raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge, che rende le Province ed i Comuni soggetti attivi — da passivi che erano — e rappresenta il presupposto fondamentale di una più vasta riforma.

Infine, dopo che i senatori Gianquinto e Minella Molinari hanno dichiarato che gli emendamenti da loro preannunciati saranno presentati in sede di discussione dinanzi alle Commissioni, e non in Assemblea, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, per consentire un meditato studio di tali emendamenti, che saranno quanto prima distribuiti.

La seduta termina alle ore 13,15.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente

LAMI STARNUTI

*Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modificazioni all'articolo 72 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile** » (75-293-B), approvato dal Senato in un testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge di iniziativa del senatore Fenoaltea e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Ajroldi, ricorda anzitutto che il provvedimento trae origine essenzialmente dalla volontà di garantire la libertà personale anche per quanto riguarda la scelta del nome e dall'esigenza di adempiere al precetto costituzionale che impone la tutela delle minoranze linguistiche; l'oratore illustra poi le modificazioni che l'altro ramo del Parlamento ha apportate all'articolo 2 e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del nuovo testo del provvedimento.

Il senatore Maris chiede un chiarimento circa la estensione della norma ai « segni diacritici » degli alfabeti stranieri. Il ministro Reale si dichiara poi favorevole all'approvazione del provvedimento. Dopo un breve intervento del senatore Monni, il senatore Sand precisa di essere favorevole al disegno di legge, che risponde particolarmente alle esigenze delle minoranze linguistiche. Infine il disegno di legge viene approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica all'articolo 13 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, in materia di brevetti per marchi d'impresa** » (1782), d'iniziativa del deputato Bima, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9ª Commissione).

Il senatore Pafundi, designato estensore del parere, illustra la portata e la finalità

del provvedimento, chiarendo che esso tende ad una più efficace tutela dei marchi di impresa nell'interesse della produzione e del consumo.

Dopo brevi interventi del senatore Morvidi e del ministro Reale, il senatore Maris dichiara che, a suo avviso, è preferibile il mantenimento della normativa attualmente in vigore, in base alla quale è consentito d'impiegare, come marchio, un nome proprio già usato da altri, a condizione che sia in qualche modo differenziato.

Sugli interventi dei senatori Pafundi e Maris si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Sand, Morvidi, Grassi, Picchiotti, Caroli, Nicoletti e il ministro Reale. Infine la Commissione autorizza il senatore Pafundi a trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole, nel quale venga fatta menzione delle questioni sollevate durante la discussione.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni al sistema sanzionatorio delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali** » (1808), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale del disegno di legge. Il senatore Armando Angelini dà lettura di un'ampia memoria da lui redatta nella quale vengono ribadite numerose perplessità sul provvedimento. Tra l'altro, dopo aver criticato il metodo — a suo avviso meramente formale ed estrinseco — seguito nella scelta delle contravvenzioni da trasferire dal campo penale a quello amministrativo, il senatore Angelini sostiene che non si può ragionevolmente affermare che le violazioni alle norme sulla circolazione stradale producano scarso allarme sociale o tutelino interessi particolarmente tenui. Nè si può dire — secondo l'oratore — che il disegno di legge contribuirà ad alleviare il carico di lavoro dei pretori; d'altro canto, nella misura in cui il provvedimento tenda a scoraggiare il ricorso all'autorità giudiziaria, esso recherà grave pregiudizio alla tutela giurisdizionale dei diritti del cittadino. Dopo essersi soffermato in particolare sul problema della solidarietà tra conducente e proprietario di

un'autovettura dal punto di vista delle responsabilità, il senatore Angelini conclude la sua esposizione sostenendo che la ricerca di valide soluzioni alla grave crisi dell'amministrazione della giustizia va compiuta nel quadro di una riforma generale dei codici penali, e in particolare del codice di procedura penale, attraverso una coraggiosa revisione dei procedimenti, nonchè attraverso una ristrutturazione dell'ordinamento giudiziario. L'oratore si riserva infine di presentare emendamenti ai singoli articoli del disegno di legge.

Il senatore Maris chiede in base a quali criteri l'articolo 17 del disegno di legge abbia escluso dalla depenalizzazione le trasgressioni previste dall'articolo 42 del testo unico sulla circolazione stradale riguardante le biciclette), mentre analoghe fattispecie riguardanti le autovetture sono incluse nella normativa del provvedimento. Il senatore Pace chiede a sua volta un chiarimento riguardante le trasgressioni ai regolamenti edilizi.

Il ministro Reale, rispondendo al senatore Maris, ricorda che l'inserimento dell'articolo 42 del testo unico sulla circolazione stradale nell'articolo 17 del provvedimento non era previsto nel testo governativo ma è frutto di una modifica introdotta alla Camera dei deputati; il Ministro guardasigilli fornisce poi talune informazioni in risposta al quesito posto dal senatore Pace.

A questo punto il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

e del Vicepresidente

DARE'

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alle leggi 27 ottobre 1963, n. 1431, e 16 agosto 1962, n. 1303, sul riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare** » (1868), di iniziativa del senatore Zenti.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione, all'unanimità, dopo che il sottosegretario Guadalupi ha espresso il parere favorevole del Governo anche per quanto concerne la forma di copertura finanziaria, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione dell'articolo 3 della legge 14 marzo 1958, n. 251, riguardante la valutazione del servizio prestato dagli ufficiali della carriera direttiva dei servizi antincendi ai fini del servizio militare di leva** » (1809), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo la relazione favorevole del senatore Pelizzo e brevi dichiarazioni del sottosegretario Guadalupi, la Commissione approva il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

« **Aumento del contributo annuo a favore della "Casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali" in Turate** » (1856).

(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Morandi, illustrando i motivi che hanno indotto il Governo a proporre l'elevazione, da 26 a 50 milioni di lire, del contributo annuo dello Stato in favore della « Casa militare Umberto I per i veterani delle guerre nazionali », in Turate. Il relatore, dopo aver sottolineato l'esigenza di assicurare l'efficienza di tutti i servizi del suddetto ente e di ampliare le sue possibilità ricettive, conclude proponendo alla Commissione di esprimere voto favorevole sul disegno di legge.

Quindi i senatori Vallauri, Daré, Polano, Maggio ed Albarello espongono talune osservazioni e chiedono alcuni schiarimenti. Il senatore Polano, in particolare, pur esprimendosi in senso favorevole al disegno di legge, dichiara di ritenere opportuno, per il futu-

ro, che si provveda con direttive di carattere generale alle esigenze del notevole numero dei reduci anziani ed indigenti. Il senatore Pelizzo — favorevole anch'egli — sottolinea l'opportunità di un'assistenza ai reduci anziani e bisognosi che si sviluppi il più possibile nelle varie regioni d'Italia.

Dopo un intervento del sottosegretario Guadalupi, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« Nuove norme sul trattamento economico dei professori e degli assistenti dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Istituto idrografico della Marina » (1857).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Cornaggia Medici, relatore, comunica — in via preliminare — che il Governo ha presentato due emendamenti al disegno di legge, dei quali uno concerne la copertura finanziaria dell'onere per il 1967: su tale emendamento la Commissione finanze e tesoro ha già espresso parere favorevole.

Il senatore Cornaggia Medici illustra, quindi, gli scopi del disegno di legge, il quale è inteso, sostanzialmente, a migliorare il trattamento economico dei professori e degli assistenti dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Istituto idrografico della Marina, allineandolo a quello stabilito per i professori e gli assistenti universitari. Il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Si svolge quindi una breve discussione. Il senatore Bonaldi, favorevole al disegno di legge, muove alcune osservazioni sulla forma di copertura finanziaria proposta; il senatore Arnaudi, anch'egli favorevole, dichiara di considerare il provvedimento come un atto di buona volontà verso un settore di studiosi ed auspica futuri, congrui miglioramenti economici per quanti sono impegnati nella ricerca scientifica; il senatore Zenti, associandosi alle dichiarazioni del precedente oratore, muove talune osservazioni sulla formulazione dell'articolo 4; il senatore Vallauri, infine, chiede notizie in merito al trattamento del personale addetto a determinate attività di carattere scientifico presso altri enti rientranti nella competenza del Dicastero della difesa.

Il sottosegretario Guadalupi si associa alle conclusioni del relatore e conferma la

considerazione e la fiducia del Governo per tutto il personale insegnante delle Forze armate e, in particolare, per i professori e gli assistenti dell'Accademia navale, dell'Accademia aeronautica e dell'Istituto idrografico della Marina.

La Commissione approva il disegno di legge, con un emendamento all'articolo 2, per cui viene attribuita l'indennità di ricerca scientifica anche agli assistenti di ruolo dell'Istituto idrografico della Marina, e con un altro emendamento all'articolo 5, col quale è precisata la copertura dell'onere finanziario per il 1967.

« Estensione dell'indennità di marcia al personale della Marina con destinazione a terra e degli assegni vitto a talune mense della Marina militare e dell'Aeronautica militare » (1858).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge, proponendone l'approvazione.

Dopo un breve intervento del rappresentante del Governo, che si associa alle conclusioni del relatore, la Commissione approva il provvedimento nel testo in discussione.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Cassa ufficiali e Cassa sottufficiali dell'Aeronautica militare: esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64 (Doc. 29-120).

Cassa ufficiali e Cassa sottufficiali della Marina militare: esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64 (Doc. 29-129).

Cassa ufficiali dell'Esercito: esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64; Fondo previdenza sottufficiali dell'Esercito: esercizi 1961-62, 1962-63 e 1963-64 (Doc. 29-103).

Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale: esercizio 1961-62 (Doc. 29-44); esercizio 1962-63 (Doc. 29-107).

Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI): esercizio 1961 (Doc. 29-9); esercizio 1962 (Doc. 29-68).

(Esame e rinvio).

Il Presidente apre la discussione sulle relazioni della Corte dei conti su taluni enti sottoposti a controllo, rientranti nella competenza della Commissione difesa. Premette che nella seduta odierna la Commissione ascolterà i due relatori e che nella prossima seduta, si svolgerà l'eventuale dibattito.

Il senatore Arnaudi riferisce, quindi, sui documenti 29-120, 29-129 e 29-103, relativi, rispettivamente, alla Cassa ufficiali ed alla Cassa sottufficiali dell'Aeronautica militare, alla Cassa ufficiali ed alla Cassa sottufficiali della marina militare, alla Cassa ufficiali ed al fondo di previdenza per i sottufficiali dell'Esercito, sempre per gli esercizi dal 1961-62 al 1963-64.

L'oratore, premesso che si tratta di gestioni estremamente semplici e di limitata portata economica, dichiara di concordare con le conclusioni della Corte dei conti, la quale, sostanzialmente, non ha avuto nulla da eccepire. Un'unica considerazione il relatore muove in merito alle Casse degli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito: in proposito, la Corte dei conti ha sostenuto che funzione delle suddette Casse debba essere, in base alle leggi istitutive, di sopperire a casi di grave disagio economico, mentre i suddetti Enti avrebbero fatto rientrare sotto tale profilo anche l'acquisto di appartamenti. Su questo punto, il senatore Arnaudi dichiara di condividere invece i criteri estensivi seguiti dagli amministratori di tali Enti. L'oratore conclude proponendo di accogliere, per il resto, le conclusioni della Corte dei conti.

Il senatore Zenti riferisce, a sua volta, sui documenti 29-44, 29-107, 29-9 e 29-68, concernenti, i primi due, l'Istituto di studi ed esperienze di architettura navale per gli esercizi 1961-62 e 1962-63, e, gli ultimi due, l'Unione nazionale ufficiali in congedo di Italia, per gli anni 1961 e 1962.

Per quanto riguarda l'Istituto studi ed esperienze di architettura navale, l'oratore accenna ad alcuni rilievi mossi dalla Corte dei conti, relativi all'aumento di spesa per lavoro straordinario ed all'asserita incompletezza della documentazione che accompagna i consuntivi. Il senatore Zenti riterrebbe utile, al riguardo, richiedere maggiori notizie ai Ministeri della difesa-Marina e della Marina mercantile.

Passando all'esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, il senatore Zenti — ricordate la natura e le funzioni del predetto Ente — accenna ad una raccomandazione della Corte dei conti in merito all'opportunità di agire con pru-

denza nella costruzione di nuove sedi. L'oratore conclude dichiarando di concordare con la conclusione della Corte, che nulla vi sia da eccepire in ordine alla regolarità della gestione dell'Ente in questione.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla prossima seduta.

SULLA SITUAZIONE IN ALTO ADIGE

Il sottosegretario Guadalupi risponde a taluni quesiti posti, nelle precedenti sedute, da alcuni componenti della Commissione.

Per quanto concerne la concessione di ricompense al valor militare, al valor civile ed al merito civile nei confronti dei militari impegnati in Alto Adige, il Sottosegretario per la difesa precisa che non è necessaria alcuna iniziativa particolare al riguardo, in quanto la legislazione vigente consente alle competenti autorità di formulare proposte ai fini anzidetti.

Quanto al trattamento pensionistico riservato alle famiglie dei caduti ed agli invalidi, il sottosegretario Guadalupi precisa le varie misure attualmente in vigore: i sussidi previsti, gli interventi assistenziali di minore consistenza, la pensione privilegiata indiretta. Ricorda, inoltre, che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 30 settembre scorso, ha approvato uno schema di disegno di legge con il quale le disposizioni vigenti per le pensioni di guerra sono estese a vantaggio dei congiunti dei caduti in azione di servizio o per ferita contratta in azione di servizio.

Il rappresentante del Governo informa, quindi, la Commissione sul trattamento economico di cui beneficiano in atto i militari che operano in Alto Adige ed aggiunge che nessuna iniziativa è prevista per la concessione di particolari benefici di carriera al personale militare impiegato nelle zone di cui trattasi, in quanto le norme in vigore già consentono la concessione di particolari riconoscimenti al personale che ne sia giudicato meritevole.

Circa l'avvicendamento del personale militare in servizio in Alto Adige, il sottosegretario Guadalupi afferma che tale questione forma oggetto di particolare attenzione da parte del Ministero della difesa, ma che non è stato finora possibile trovare una soluzione unitaria, in quanto un piano di avvicendamento su scala nazionale trova

remore nella circostanza che la massa delle unità alpine è colà dislocata. Tale avvicendamento è comunque in atto per l'Arma dei carabinieri e per la Guardia di finanza.

Sulla questione, infine, della creazione di un comando unico di tutti i reparti, per l'efficace coordinamento della difesa, il rappresentante del Governo precisa che al comando del IV Corpo d'Armata è stato devoluto il comando unico di tutti i distaccamenti di confine, costituiti da personale dell'Esercito, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro del tesoro Colombo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REDIGENTE

- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.
- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.
- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.
- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.
- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.
- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma.
- « Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.
- « Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette » (944), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« **Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra** » (983), d'iniziativa dei senatori Garlato ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Bertone ha brevemente riassunto i termini nei quali si pone attualmente il problema della riforma della legislazione pensionistica di guerra, il senatore Bertoli prende la parola per rivolgere alcuni quesiti al Ministro del tesoro. L'oratore chiede anzitutto se sia possibile uno stanziamento per le pensioni di guerra nell'esercizio 1966 e, in secondo luogo, se sussista la possibilità di un aumento dello stanziamento iscritto per lo stesso fine nel bilancio di previsione del 1967; infine il senatore Bertoli domanda che il Ministro precisi il pensiero del Governo in ordine allo scaglionamento temporale, negli esercizi successivi, degli oneri derivanti dal riassetto della legislazione pensionistica di guerra.

Il senatore Angelilli rinnova la richiesta al Governo di concedere ai mutilati ed invalidi di guerra un qualche beneficio anche per l'esercizio 1966.

Il senatore Fortunati critica poi il Governo per il diverso atteggiamento che esso assume a seconda dei disegni di legge: precisando tale osservazione, l'oratore nota come il Ministro del tesoro si trincerò dietro i problemi di copertura quando si tratta delle pensioni di guerra, mentre riesce a risolvere gli stessi problemi in altri casi, talvolta anche in forme ardite, come nel caso del piano della scuola.

Prende quindi la parola il ministro Colombo. Il rappresentante del Governo promette di dover lamentare gli equivoci sorti in seguito al suo recente incontro con i rappresentanti della categoria dei mutilati ed invalidi di guerra; pertanto reputa opportuno, per il futuro, mantenere, per quanto possibile, un contatto diretto col Parlamento. Risponde quindi al senatore Fortunati, osservando che la questione da lui sollevata in merito al piano della scuola ed ai provvedimenti destinati ad assicurarne la copertura riguarda soltanto l'esercizio 1966.

Affrontando in termini generali il problema delle pensioni di guerra, il Ministro del tesoro ricorda anzitutto i termini degli impegni assunti dal Governo (avviare a solu-

zione il problema nell'esercizio 1967 e concedere qualche beneficio per il 1966 in relazione all'andamento delle entrate). L'oratore afferma quindi che il Governo ha sempre inteso, quando ha parlato di soluzione del problema pensionistico, includere anche le pensioni indirette, pur non pronunciandosi sulla ripartizione dello stanziamento disponibile tra le diverse categorie: a proposito di tale problema, dichiara di ritenere accettabile la ripartizione suggerita dai relatori Trabucchi e Salerni.

Il Ministro ribadisce quindi che l'andamento delle entrate degli ultimi mesi consente ora di attuare l'impegno assunto per l'esercizio 1966 e comunica che si provvederà alla concessione di alcuni benefici (nella forma di un'anticipazione della decorrenza di taluni fra quelli previsti dai disegni di legge d'iniziativa parlamentare), attraverso un provvedimento di variazione di bilancio.

Dopo aver dichiarato di non ritenere possibile una maggiorazione dello stanziamento previsto per il 1967, in quanto sia l'aumento del disavanzo, sia il ricorso allo strumento tributario appaiono, per motivi diversi, difficilmente praticabili, il Ministro del tesoro affronta la questione dello scaglionamento dell'onere negli anni successivi al 1967 e ricorda che sussiste il problema di dare un quadro ragionevole delle previsioni di entrata che possano giustificare la copertura di un onere pluriennale. A tal proposito, il Ministro suggerisce di ricorrere ad un formale accordo politico, il quale peraltro avrebbe valore effettivo soltanto nei limiti della legislatura.

Il senatore Maier, prendendo atto della affermazione del Ministro secondo cui il Governo intende risolvere non soltanto la questione delle pensioni dirette, ma anche quella delle pensioni indirette, dichiara di ritirare le critiche rivolte in precedenti sedute al Ministro del tesoro. L'oratore conclude il suo intervento ricordando nuovamente l'esigenza di risolvere anzitutto la questione dell'assistenza sanitaria ai titolari di pensioni di guerra indirette.

Il senatore Gigliotti, riferendosi ad una proposta avanzata in una precedente seduta dal senatore Artom, chiede che il Ministro si pronunci sulla possibilità di riconsiderare la previsione del gettito che deriverà dalla

istituzione dell'imposta sull'energia elettrica per usi domestici diversi dalla illuminazione, onde reperire in tali risorse la copertura mancante per le pensioni di guerra.

Il senatore Palermo contesta quindi al Ministro del tesoro alcune dichiarazioni rese in un incontro con i rappresentanti dei mutilati ed invalidi di guerra, secondo cui il Governo avrebbe inteso affrontare per primo il problema delle pensioni dirette. L'oratore conclude prospettando nuovamente l'assoluta necessità di risolvere la questione pensionistica, in quanto la categoria dei mutilati ed invalidi non può ulteriormente tollerare l'ingiusta situazione nella quale si trova.

Il senatore Fortunati, riprendendo la sua precedente osservazione sulla diversa posizione del Governo in relazione alla copertura per il piano della scuola e per le pensioni di guerra, contesta che sia impossibile aumentare lo stanziamento per il 1967, in quanto si è constatato, da molti anni a questa parte, un regolare superamento delle previsioni di entrata da parte delle entrate effettive. Annuncia quindi che i senatori comunisti s'impegneranno in questo senso, per modificare tanto il bilancio di previsione per il 1967, quanto il provvedimento di variazione annunciato per il 1966.

Dopo un breve intervento del senatore Bosso, il quale prende atto della volontà del Governo di risolvere anche il problema delle pensioni indirette e suggerisce il ricorso alle economie come metodo di reperimento dei fondi, il senatore Bonacina propone che nel bilancio del 1967 venga consolidato lo stanziamento che sarà previsto nel provvedimento di variazione relativo al 1966 annunciato dal Ministro del tesoro. L'incremento di entrate che verrebbe così accertato potrebbe aggiungersi ai 25 miliardi già stanziati, consentendo una soddisfacente soluzione della questione.

Il relatore Trabucchi ritiene che la Commissione possa procedere sulla base dello stanziamento deciso responsabilmente dal Governo, il quale tuttavia potrebbe precisare se consideri attuabile la proposta del senatore Artom ripresa dal senatore Gigliotti.

Il senatore Militeri ricorda quindi che la maggioranza si è impegnata a risolvere congiuntamente il problema delle pensioni

di guerra dirette ed indirette e aggiunge che, se si vuole aumentare lo stanziamento per il 1967, occorrerà ricorrere allo strumento fiscale.

Il senatore Parri ritorna sulla sua proposta, avanzata in una seduta precedente, di un accordo politico per modificare il bilancio del 1967, in modo da reperire i fondi necessari. Stante la natura morale della questione, conclude l'oratore, il Governo dovrebbe non opporsi ad una iniziativa del Parlamento nel senso da lui prospettato.

Dopo brevi interventi dei senatori Artom, Bernardinetti ed Angelilli, il Ministro del tesoro replica ai vari oratori intervenuti.

Dopo avere spiegato come le sue parole siano state male interpretate nel corso dell'incontro avuto coi rappresentanti dei mutilati ed invalidi di guerra, il Ministro del tesoro obietta, ai vari oratori che hanno posto il problema in termini di giustizia, che anche il Governo, nel fissare lo stanziamento, non ha seguito certo criteri meramente contabili. Circa il riferimento al gettito dell'imposta sull'energia elettrica, il Ministro rileva che la proposta del senatore Artom è contraddittoria con la posizione sostenuta dal partito liberale in merito al provvedimento che tale imposta introduce; d'altronde, l'eventuale maggior gettito dovrebbe essere anzitutto destinato al finanziamento delle maggiori spese previste per il 1967 dal piano della scuola. Per quanto riguarda poi gli oneri successivi al 1967, il Ministro si dichiara pienamente disposto a collaborare con la Commissione per trovare una soluzione accettabile sia sul piano formale che su quello sostanziale, anche in relazione alla sentenza della Corte costituzionale.

Al senatore Bonacina il Ministro del tesoro fa osservare che la possibilità da lui suggerita non appare praticabile, in quanto la previsione su cui è stato fondato il bilancio ha già scontato il buon andamento del gettito tributario: ciò anche a prescindere dalle difficoltà formali che osterebbero ad una soluzione del genere.

Dopo essersi dichiarato contrario, a nome del Governo, ad ogni iniziativa tendente a modificare il bilancio di previsione del 1967 nel senso di accrescere il disavanzo, il Ministro del tesoro conferma che il Governo presenterà per il 1966 un provvedimento di variazione, che consentirebbe di

anticipare all'esercizio in corso la decorrenza di taluni benefici previsti dai vari disegni di legge d'iniziativa parlamentare; ribadisce che, per il momento, il Governo può stanziare solo 25 miliardi per il 1967, ma che è disposto ad assumere l'impegno ad anticipare la decorrenza di taluni benefici previsti per gli esercizi successivi nel caso che l'andamento delle entrate consenta maggiori disponibilità (a questo proposito dichiara anche, su richiesta del senatore Bonacina, che studierà la possibilità di tradurre in formule giuridiche tale impegno); infine accetta, per gli esercizi successivi al 1967, l'impostazione data dai relatori, pur riservandosi di esaminare dettagliatamente i problemi che essa comporta.

Dopo ulteriori, brevi interventi del senatore Bertoli, del relatore Trabucchi e del Ministro, prende la parola il senatore Bonacina il quale, premesso che esiste un costante sfasamento nella situazione economica tra il momento della elaborazione del bilancio e quello della sua formale approvazione da parte del Parlamento, sfasamento che si traduce in genere in una maggiore entrata effettiva rispetto a quella prevista, chiede che anche di questo si tenga conto per reperire maggiori stanziamenti.

Dopo un breve intervento del senatore Bosso, il Ministro risponde al senatore Bonacina osservando che nel bilancio di previsione per l'esercizio 1967 è già stato scontato anche il migliore andamento delle entrate al quale lo stesso senatore Bonacina ha fatto riferimento.

Al senatore Maier, che aveva nuovamente sollevato il problema dell'assistenza sanitaria ai titolari delle pensioni indirette, il Ministro fa rilevare che esso costituisce un problema tra gli altri, e che pertanto occorrerà risolvere anche in questo caso la questione della opertura.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica che la seduta di domattina dovrà essere rinviata per la concomitanza delle riunioni di Gruppi parlamentari. Il senatore Bonacina propone che la Commissione si riunisca domani nel pomeriggio e venerdì mattina. Tale proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo annuo a favore del Centro di studi salentini » (65), d'iniziativa dei senatori Ferrari Francesco ed altri.

« Assegnazione di un contributo annuo alla " Casa di Goldoni " di Venezia » (396), d'iniziativa dei senatori Ferroni ed altri.
(Rinvio della discussione).

Il presidente Russo (relatore sul disegno di legge n. 65) sottopone alla Commissione i nuovi testi dei due provvedimenti elaborati, tenendo conto dei pareri espressi dalla Commissione finanze e tesoro.

Il sottosegretario Maria Badaloni si riserva di far conoscere, in una successiva seduta, le possibilità di copertura a carico del capitolo indicato nei nuovi testi di cui sopra.

La discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione delle Sovrintendenze scolastiche interprovinciali » (1540).
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Donati, illustrando le linee generali del provvedimento.

Il senatore Trimarchi, in via preliminare, chiede che nella discussione del disegno di legge siano tenuti presenti anche i problemi sollevati nel parere della Commissione finanze e tesoro, che ha sollecitato un riesame della parte finanziaria, al fine di non gravare le Province con un onere nuovo, senza l'indicazione della corrispondente copertura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme per l'assunzione nei ruoli organici dei direttori incaricati degli istituti e scuole d'arte » (1728), d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri; Buttè ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Riferisce ampiamente il presidente Russo, illustrando i fini del provvedimento, di cui propone l'approvazione.

Segue un ampio dibattito.

Il senatore Piovano lamenta che il disegno di legge costituisca una mera sanatoria di situazioni precostituite, fatta nell'interesse di un gruppo particolare; perciò si dichiara contrario al provvedimento, desiderando non avallare la prassi non encomiabile in cui esso si colloca.

Il senatore Scarpino chiede alcuni chiarimenti sulla natura delle prove d'esame previste nel provvedimento.

Il senatore Baldini ritiene che si tratti di portare ordine, attraverso un normale concorso, nella situazione degli incarichi di direzione degli istituti e scuole d'arte; esprime peraltro delle perplessità sull'ammissione degli insegnanti non di ruolo, prevista dall'articolo 1.

Il senatore Trimarchi è contrario al provvedimento: a suo avviso, esso lede, tra l'altro, il principio della parità, al cui rispetto hanno interesse legittimo anche altri aspiranti ai posti di direttore nelle scuole considerate. L'oratore si riserva di proporre l'allargamento degli aventi diritto all'ammissione, qualora il provvedimento avesse ulteriore corso.

Anche il senatore Granata si dichiara contrario, essendo, a suo avviso, sovvertite le regole che disciplinano l'immissione nei ruoli dei direttori degli istituti e delle scuole d'arte.

Il senatore Spigaroli si sofferma su alcune questioni particolari, sulle quali chiede informazioni.

Anche il senatore Donati sottolinea vari aspetti del provvedimento che suscitano perplessità, riservandosi di dare la propria adesione dopo avere ricevuto i necessari chiarimenti.

Il sottosegretario Maria Badaloni replica ampiamente, soffermandosi sui punti particolari toccati dagli oratori intervenuti nella discussione, e in particolare precisando

che il concorso di cui al provvedimento in titolo non è speciale, ma ordinario, con la sola particolarità di essere riservato a quegli insegnanti che hanno bene meritato della scuola prestando come incaricati il servizio di direttore d'istituto.

Infine, dopo altri interventi dei senatori Granata, Donati, Trimarchi, Piovano e Spigaroli, cui replicano il Presidente relatore e, nuovamente, il sottosegretario Maria Badaloni, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

« Inquadramento degli insegnanti di educazione musicale nel ruolo B della scuola media » (1585),
d'iniziativa del senatore Bellisario.
(Esame e rinvio).

Il relatore Donati, dopo aver brevemente esposto le linee fondamentali del provvedimento, chiede che la Commissione si esprima sull'opportunità di procedere ulteriormente nell'esame, nonostante il parere contrario espresso, per la parte finanziaria, dalla Commissione finanze e tesoro.

Prende quindi la parola il proponente, senatore Bellisario, per indicare i motivi per i quali, a suo giudizio, il parere predetto potrebbe essere probabilmente riveduto.

Anche il senatore Zaccari ritiene pregiudiziale la risoluzione del problema costituito dal parere contrario della 5ª Commissione; l'oratore rileva inoltre che l'inquadramento nel ruolo B della scuola media interessa altre categorie di insegnanti, oltre quelli di educazione musicale.

Dopo un intervento del senatore Bettoni, pure favorevole ad un chiarimento preliminare con la Commissione finanze e tesoro, il senatore Granata esprime il timore che la estensione del provvedimento ad altre categorie di insegnanti — sulla cui opportunità in linea di principio conviene — renda davvero insolubile il problema finanziario.

Il sottosegretario Maria Badaloni, in un breve intervento, prospetta la necessità di distinguere, ai fini della copertura, fra la norma dell'articolo 1 (innovativa) e quella dell'articolo 2 (in certo senso solo interpretativa della vigente legislazione).

Infine, dopo che la Commissione, su proposta del Presidente, ha dato mandato al senatore Bellisario di prendere contatti con la 5ª Commissione per un possibile riesame

del parere da questa espresso, il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti delle scuole secondarie ed universitarie (CIVIS): esercizio 1961 (Doc. 29-8); esercizio 1962 (Doc. 29-94).

(Esame e rinvio).

Il senatore Zaccari riferisce sui documenti sopra indicati, illustrando taluni rilievi particolari della Corte e ricordando specialmente l'invito, rivolto al Centro, ad un sano pareggio d'esercizio: rilievi, aggiunge tuttavia il relatore, di tale natura da non escludere conclusioni sostanzialmente positive sulla gestione del CIVIS.

Segue un ampio dibattito procedurale.

Il senatore Romano chiede un rinvio della discussione, che consenta un maggiore approfondimento dell'esposizione del senatore Zaccari; chiede altresì che quest'ultima sia distribuita a tutti i componenti della Commissione. Più in generale l'oratore domanda se la Commissione concordi sull'opportunità di prendere contatti, mediante convocazioni in via informale, con i rappresentanti dei singoli enti controllati, seguendo, del resto, un precedente di altra Commissione parlamentare.

Il senatore Donati, a sua volta, precisa che la discussione verte sulla valutazione dell'attività dell'Ente controllato, con riguardo ai suoi fini istituzionali, e sulla gestione finanziaria: tale discussione, evidentemente, sarà tanto più approfondita, quanto più critiche saranno le osservazioni ed i rilievi della Corte dei conti.

Il senatore Piovano, consentendo con la impostazione del senatore Donati, sottolinea però che si tratta di esprimere un giudizio politico, analogo a quello, pure politico, pronunciato dal Parlamento in sede di discussione del bilancio dello Stato. Ritene inoltre legittime le richieste presentate dal senatore Romano, cui si associa.

Il senatore Trimarchi prospetta la necessità che il rapporto introduttivo, redatto per iscritto, sia distribuito ai componenti della

Commissione, e che la discussione di svolga anche su di esso.

Anche il senatore Granata ritiene necessario un rapporto scritto, che consenta ai senatori dei vari Gruppi di orientarsi, a seconda delle evenienze, o nel senso della presentazione di emendamenti al rapporto, della presentazione di rapporti di minoranza.

Il presidente Russo, dopo avere riassunto i termini della discussione, dichiara di non avere difficoltà a far distribuire, come richiesto, le conclusioni dei relatori sui documenti della Corte dei conti; fa presente, peraltro, che lo scarso tempo a disposizione e la mole del lavoro che grava sulla Commissione non consentiranno, probabilmente, un approfondito esame di tutti i rilievi, contenuti nelle singole relazioni della Corte dei conti. Si riserva, se necessario, di sentire la Presidenza del Senato in ordine ad altre richieste innovative rispetto alla procedura seguita.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci e per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona)** » (271-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il senatore Deriu riferisce brevemente sul disegno di legge: dopo averne sottolineato l'urgenza, dà ragione delle poche modifi-

che apportate dall'altro ramo del Parlamento, di cui propone l'approvazione.

Dopo brevi interventi del senatore Giacomo Ferrari, che si dichiara favorevole al provvedimento, e del sottosegretario de' Cocci, anch'egli favorevole, il disegno di legge è approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

« **Provvedimenti per completare il risanamento dei rioni "Sassi" di Matera** » (1542).

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Deriu svolge un'ampia relazione sul disegno di legge: egli, nel ricordare che le somme stanziare nel provvedimento in esame si aggiungono a quelle previste dalle leggi 17 maggio 1952, n. 619 e 21 marzo 1958, n. 299, sottolinea la particolare caratteristica dello stanziamento quinquennale previsto dal disegno di legge, destinato a risolvere i due aspetti del problema dei « Sassi » di Matera, quello archeologico-artistico e quello propriamente attinente al risanamento urbanistico, affrontato con la costruzione di nuovi quartieri. Il senatore Deriu conclude la sua esposizione dichiarandosi d'accordo con i criteri informativi del disegno di legge, intesi a realizzare lo sgombero totale dei « Sassi », e ricordando il parere, sostanzialmente favorevole, espresso dalla Commissione finanze e tesoro.

Si svolge quindi un ampio dibattito.

Il senatore Guanti, dopo aver dichiarato di ritenere insufficienti i fondi indicati al penultimo comma dell'articolo 1 per il completamento delle opere già intraprese, lamenta le notevoli carenze dell'attività svolta dagli enti competenti, in esecuzione delle precedenti leggi, per la costruzione dei nuovi quartieri.

Il senatore Giancane si augura che, con l'entrata in vigore del provvedimento in discussione, si concluda un triste capitolo per gli abitanti dei « Sassi ».

Il senatore Genco, nel dichiararsi favorevole al disegno di legge, ricorda che numerosi comuni, specie nel Mezzogiorno, versano in situazioni simili o anche peggiori di Matera, e invita il Governo a valutare la opportunità di interventi intesi a risanare anche tali zone.

A sua volta, il senatore Crollanza lamenta che nel programma quinquennale

predisposto dal Governo non siano previsti stanziamenti intesi a risanare i quartieri vecchi ed antigienici tuttora esistenti in molte città del nostro Paese.

Dopo un breve intervento del senatore Massobrio, favorevole al disegno di legge, il senatore Adamoli invita il Governo a valutare attentamente la duplice conclusione emersa dal dibattito: la necessità, cioè, di intervenire per le situazioni analoghe a quella dei « Sassi » di Matera e la opportunità di evitare soluzioni irrazionali e disorganiche.

Replicando brevemente, il relatore Deriu lamenta la mancanza di una legge organica in materia di risanamento urbanistico e la conseguente necessità di far ricorso di volta in volta a provvedimenti parziali; contesta poi il giudizio del senatore Guanti circa l'insufficienza dello stanziamento previsto al penultimo comma dell'articolo 1.

Dopo una breve precisazione del senatore Guanti, prende la parola il sottosegretario de' Cocci. Il rappresentante del Governo, dopo aver sottolineato le cospicue dimensioni dei problemi del risanamento dei centri storici italiani, si dichiara favorevole ad una normativa generale, adottata sulla base dell'esperienza già fatta in questa materia, a somiglianza di quanto si sta facendo in tema di calamità naturali; l'oratore ricorda, peraltro, il notevole impegno finanziario assunto dallo Stato, e riconfermato con maggiori stanziamenti dal programma quinquennale, per l'edilizia sovvenzionata ed agevolata. L'onorevole de' Cocci conclude il suo intervento raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge in esame, che, a suo giudizio, risponde ai criteri di organica sistemazione del quartiere « Sassi » di Matera.

Sono quindi posti ai voti ed approvati gli articoli 1, 2, 3 e 4.

All'articolo 5 il sottosegretario de' Cocci, richiamandosi ad una proposta del senatore Genco, suggerisce un emendamento volto ad integrare la Commissione prevista dall'articolo stesso con un rappresentante degli ingegneri ed un rappresentante degli architetti, designati dai rispettivi ordini professionali. Con tale emendamento è approvato l'articolo 5.

Senza discussione sono approvati gli articoli da 6 a 9.

È successivamente approvato l'articolo 10, con una modifica suggerita dal Presidente, volta ad introdurre in esso la previsione di copertura dell'onere finanziario per l'anno 1967.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

« Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 14 novembre 1962, n. 1616, relativo alla concessione di un contributo di percorrenza ai natanti adibiti ai servizi di trasporto o di rimorchio sulle vie d'acqua interne » (1805), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Su richiesta del senatore Lombardi, alla quale aderisce il sottosegretario Lucchi, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta, in attesa del parere supplemento della Commissione finanze e tesoro.

« Modifica all'articolo 49 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, relativo alla nomina a cantoniere delle strade statali » (1797), d'iniziativa del deputato Brandi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato, relatore, riassume i termini del dibattito svoltosi nella seduta del 21 luglio, in cui da più parti furono avanzati dubbi sull'opportunità di approvare la norma contenuta nell'articolo 2, e ricorda che, in considerazione di ciò, egli si premurò di riunire coloro che tali perplessità avevano manifestato, invitando alla riunione il Capo dell'ufficio legislativo del Ministero dei lavori pubblici. In quella sede fu accertato che, in punto di fatto, non sono ipotizzabili situazioni soggettive che possano essere lese dal ricordato articolo 2.

In considerazione di tale dato di fatto e della obiettiva urgenza che il concorso in atto per cantonieri sia rapidamente concluso, il presidente Garlato raccomanda l'approvazione del disegno di legge, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Segue un breve dibattito. Il senatore Gaiani prospetta l'opportunità di un rinvio, che consenta di approfondire il punto di vista delle organizzazioni sindacali. Alla proposta di rinvio aderisce il senatore Genco.

Dopo interventi dei senatori Adamoli, Chiariello e De Unterrichter (quest'ultimo raccomanda al Governo che i concorsi a cantoniere siano decentrati nei singoli compartimenti) prende la parola il sottosegretario de' Cocci. Il rappresentante del Governo ricorda che l'articolo 2, che contiene una norma transitoria, indispensabile nel passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina, è stato a lungo dibattuto nella Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati, la quale ha concordato alla fine sull'attuale formulazione. Anch'egli pertanto si associa alla raccomandazione del Presidente di approvare il disegno di legge.

Viene quindi posta ai voti la proposta di rinvio: non è approvata.

Dopo dichiarazioni di astensione dal voto del senatore Gaiani — a nome del Gruppo comunista — e del senatore Genco, la Commissione approva senza modificazioni i tre articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

PER LA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1503.

Il senatore Adamoli chiede che siano convocate le Commissioni riunite 7^a e 10^a per la discussione del disegno di legge n. 1503, concernente l'istituzione del « Fondo assistenza sociale lavoratori portuali ». Il presidente Garlato assicura il suo interessamento e si riserva di decidere dopo aver interpellato in proposito il Presidente della 10^a Commissione.

La seduta termina alle ore 12,05.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche** » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Carelli, replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

Dopo essersi associato alle deplorazioni da più parti espresse circa lo spirito distruttore della grande maggioranza dei cacciatori, il senatore Carelli dichiara di aderire alle principali proposte emerse nel corso della discussione, concernenti la fissazione di una unica data di apertura, il divieto della caccia primaverile e la revisione del sistema riservistico nelle Alpi.

Prende poi la parola il Sottosegretario di Stato.

Premesso che i cacciatori debbono essere anzitutto amici della natura, il rappresentante del Governo afferma che la nuova legislazione dovrà risolvere il problema della selezione dei cacciatori, temperare le esigenze degli agricoltori con quelle dei cacciatori, garantire i terzi dai danni, limitare l'abbattimento della selvaggina. Dovrà inoltre rendere valido il servizio di vigilanza ed efficienti le fonti di produzione di selvaggina, adeguare le sanzioni per i reati di caccia e reperire i mezzi finanziari per le esigenze del settore.

Occorre però intanto, a giudizio del Sottosegretario di Stato, trovare un punto di incontro per risolvere, sia pure in parte, i problemi più impellenti: questo tentativo fallirebbe se il Senato apportasse troppe modificazioni al testo pervenuto dalla Camera. Il rappresentante del Governo riconosce che il problema della data di apertura è particolarmente vivo e precisa che quest'anno il Governo ha voluto attenersi al progetto della Camera, sia per rispetto al Parlamento che per trarre utili esperienze ai fini della legge definitiva. Passando al problema delle riserve, afferma che esse costituiscono un concreto strumento di difesa, oltretutto di incremento della selvaggina, e si dice favorevole a quelle di modeste

dimensioni, che assolvono a criteri sociali, oltre ad essere vere oasi per la selvaggina.

Soffermandosi sull'ordine del giorno preannunciato dal senatore Salari, circa la opportunità che il rilascio delle licenze sia subordinato ad accertamenti psicotecnici, il sottosegretario Schietroma afferma che il Governo è particolarmente sensibile al problema: la Commissione giudicherà sull'opportunità o meno di limitarsi all'ordine del giorno e di proporre in altra sede norme per la selezione dei cacciatori. Il problema è urgente e in questa sede sarebbe opportuno affrontarlo, se non altro per le nuove concessioni e per il rinnovo delle licenze.

Dichiarandosi d'accordo sulle preoccupazioni del senatore Salari per la fauna, il rappresentante del Governo afferma che la disciplina del settore venatorio dovrebbe essere affidata ad organismi il più possibile tecnici a tale proposito vedrà la Commissione se la composizione del Comitato provinciale della caccia risponda alle esigenze o se siano necessarie lievi modificazioni.

Concludendo, il Sottosegretario di Stato dichiara di ritenere che non sia possibile (come vorrebbe il senatore Bonafini) predisporre una completa normativa sulla caccia, ma aggiunge che il disegno di legge in discussione costituisce certamente un avvio verso tale programma.

La discussione degli articoli è quindi rinviata ad altra seduta.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Si apre un dibattito di carattere procedurale, al quale prendono parte i senatori Compagnoni, Cataldo, Grimaldi, Murdaca e Conte.

Il senatore Compagnoni afferma che i relatori sui documenti della Corte avrebbero dovuto essere nominati dalla Commissione, e che tale regola dovrebbe essere estesa anche alla designazione dei relatori sui disegni di legge. Aggiunge poi che, nei rapporti finali della Commissione, dovrà esser tenuto conto anche delle opinioni dell'opposizione.

Il senatore Cataldo, considerando formale e tardivo, e quindi superfluo, l'esame delle relazioni della Corte sugli Enti di riforma, prospetta l'opportunità che la Commissione si astenga dal compiere tale esame.

Il senatore Grimaldi lamenta che i parlamentari dell'opposizione non potranno attingere, come i relatori, alle necessarie fonti di informazione.

Il senatore Conte, premesso che la Commissione è chiamata ad un esame di carattere politico, afferma che occorre valutare se il Governo abbia tenuto conto dei rilievi della Corte nel corso dei vari esercizi: a tale scopo, l'oratore giudica necessario che i relatori confrontino le relazioni della Corte coi consuntivi del 1965, annessi al bilancio dello Stato.

Replicando, il Presidente ricorda al senatore Compagnoni che, nella seduta del 14 ottobre, il Presidente del Senato ha affermato che problemi come quelli del rapporto tra maggioranza e minoranza sono assai importanti e richiedono un ponderato esame. Pertanto, aggiunge il senatore Di Rocco, è evidente che le Commissioni debbono astenersi dall'intervenire in materia. Il Presidente ricorda poi che è sempre consentita la presentazione di rapporti di minoranza.

Al senatore Grimaldi (cui già aveva replicato il senatore Murdaca, affermando che tutti i parlamentari possono trovare ampie informazioni nelle stesse relazioni della Corte) il Presidente fa notare che la Commissione può sempre chiedere al Governo ed anche, in via formale, agli Enti controllati tutti gli elementi necessari. Dichiarò infine di concordare, in linea di massima, con le osservazioni del senatore Conte.

Enti e sezioni di riforma fondiaria: sezione speciale per la riforma fondiaria in Campania presso l'Opera nazionale combattenti: esercizio 1960-61 (Doc. 29-61).

Opera nazionale combattenti (ONC): esercizio 1960-61 (Doc. 29-17); esercizio 1961-62 (Doc. 29-93); esercizio 1962-63 (Doc. 29-112).

(Esame e rinvio).

La Commissione ascolta la relazione del senatore Carelli. Egli osserva che i documenti contenenti le relazioni della Corte dei conti sulla gestione dell'Opera combattenti giungono al Parlamento con notevole ritardo, quando cioè è solo possibile prendere atto delle osservazioni della Corte ma è impossibile provvedere a correggere le insufficienze amministrative e contabili delle gestioni. D'altra parte, aggiunge il relatore,

qualsiasi intervento correttivo, dato il possibile assorbimento dell'Opera combattenti negli Enti di sviluppo, costituirebbe un turbamento per la definizione del nuovo rapporto.

Il senatore Carelli illustra poi le osservazioni della Corte, mettendo in evidenza l'encomiabile opera dell'alto Consesso, sicura garanzia di correttezza amministrativa: il relatore aggiunge che ciò è tanto più vero quanto più tempestivo è l'invio dei documenti della Corte alle Camere.

L'oratore conclude riservandosi di redigere un rapporto scritto.

Si riprende quindi brevemente il dibattito sulla procedura. Vi partecipano i senatori Milillo, Bolettieri, il Sottosegretario di Stato e il Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

INDUSTRIA (9°)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

*Presidenza del Presidente
BUSSI*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Piccardi e per il commercio con l'estero Grazioli.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni sull'assicurazione e sul finanziamento dei crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo » (1843).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Banfi, mettendo in rilievo anzitutto la portata del provvedimento, che è diretto a favorire le nostre esportazioni e l'impegno dell'Italia verso i paesi sottosviluppati. Il relatore sottolinea l'organicità del disegno di legge e, dopo avere osservato che esso si fonda su una valuta-

zione attenta e realistica del volume raggiunto dalle esportazioni nazionali, rileva che il provvedimento stesso si pone al vertice dell'evoluzione della legislazione in materia di assistenza creditizia agli esportatori, tendendo anche ad armonizzare le norme italiane a quelle di molti altri Paesi ed in primo luogo della CEE. L'oratore ricorda quindi alla Commissione che il disegno di legge risente della situazione economico-finanziaria attuale del Paese (non più caratterizzata da quella rilevante massa di liquidità, che condizionò la formulazione della legge del 1961) ed aggiunge che l'attività dell'Istituto per il mediocredito ha subito un rallentamento, che emerge dalla sproporzione attualmente esistente fra gli impegni assunti dall'Istituto in parola (quasi quadruplicati e le erogazioni effettuate che sono circa raddoppiate). Il senatore Banfi ricorda ancora che una Commissione presieduta dall'onorevole Dosi formulò, a suo tempo, talune proposte che non vennero accolte dal Ministero del tesoro, mentre il disegno di legge in esame ne tiene conto ed in qualche punto le amplia.

Dopo avere indicato le principali innovazioni che il provvedimento apporta alla legislazione in vigore, l'oratore si sofferma ulteriormente sugli aspetti generali del disegno di legge e ne esamina le varie norme — anche con comparazioni giuridiche — illustrandone il significato concreto e l'incidenza sul sistema degli scambi. Conclude la sua ampia esposizione con l'auspicio che la Commissione voglia sollecitamente pronunciarsi in senso favorevole al disegno di legge.

Si apre quindi il dibattito, al quale partecipano i senatori Vecellio, Zannini, Cerreti, Forma, Veronesi e Francavilla.

Il senatore Vecellio, dopo aver proposto un rinvio della discussione per consentire alla Commissione di approfondire la complessa tematica svolta dal relatore, dichiara di apprezzare lo sforzo che il Governo ha compiuto nei confronti dell'esportazione di attività lavorative e di prestazioni tecniche ed auspica uno snellimento di prassi burocratica al fine di evitare ritardi dannosi; conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento.

Anche il senatore Zannini propone un rinvio del dibattito, allo scopo di approfon-

dire i vari aspetti della esposizione del relatore; egli insiste inoltre sull'esigenza di incrementare i rapporti con i Paesi in via di sviluppo, anche al fine di garantire l'economia italiana nei confronti di eventuali congiunture sfavorevoli dei mercati tradizionali di sbocco.

Favorevole, in linea di massima, al disegno di legge si dichiara il senatore Cerreti: egli afferma che l'intervento con garanzia dello Stato, volto a coprire l'assicurazione delle merci, risponde effettivamente ad innegabili esigenze del commercio estero italiano, e pone in rilievo la necessità di superare una visione limitata solo al Mercato comune europeo, integrandola con un'interpretazione più dinamica dell'attività esportatrice, capace di creare legami concreti con i mercati dell'est europeo e dei Paesi in via di sviluppo; l'oratore si riserva di intervenire ulteriormente e di presentare eventualmente proposte di emendamenti.

Il senatore Forma chiede chiarimenti su alcuni aspetti finanziari del provvedimento, mentre i senatori Veronesi e Francavilla pongono quesiti sull'esistenza effettiva delle disponibilità finanziarie previste nel disegno di legge e sul metodo di erogazione e di selezione proposto dal Governo.

Dopo un intervento del sottosegretario Graziosi, il quale auspica una sollecita conclusione dell'iter del provvedimento, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1966

Presidenza del Vicepresidente
ZANE

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Il presidente Zane annuncia che sarà chiesta l'opinione del Presidente del Senato

in merito all'opportunità di un esame della relazione della Corte dei conti sull'INPS da parte della 10^a Commissione, mentre sono in corso i lavori dell'apposita Commissione d'inchiesta.

I senatori Brambilla e Samaritani affermano che non può essere escluso il diritto della 10^a Commissione ad esaminare anche la relazione sull'INPS, come pure non può essere posto, pregiudizialmente, alcun limite alla discussione.

Anche i senatori Bermani, Pezzini e Torelli si dichiarano favorevoli all'iscrizione all'ordine del giorno del documento sull'INPS, il cui esame — a loro avviso — dovrà essere strettamente contenuto nei limiti indicati dalle direttive generali del Presidente del Senato.

Si svolge quindi un breve dibattito sul metodo e sull'ordine di discussione delle relazioni della Corte: la Commissione decide di ascoltare in un primo momento le esposizioni dei relatori e gli interventi sui vari documenti; in successive sedute saranno esaminati gli schiarimenti dati dal Governo, e si provvederà infine alla redazione del rapporto da trasmettere alla Commissione finanze e tesoro.

Istituto nazionale di assistenza ai dipendenti degli Enti locali (INADEL): esercizio 1961 (Doc. 29-73).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Torelli, illustra dettagliatamente i rilievi contenuti nella relazione della Corte dei conti, rilievi che egli ritiene ineccepibili dal punto di vista della regolarità formale. Il relatore dichiara peraltro di non essere d'accordo sull'opportunità sostanziale del richiamo della Corte alla separazione dei conti delle gestioni previdenziale ed assistenziale, per cui si dovrebbe ricorrere all'impianto di due sistemi contabili con conseguente sensibile aggravio delle spese di amministrazione.

A conclusione della sua esposizione, il senatore Torelli, dopo aver dato atto della tempestiva pronuncia del Ministero dell'interno sul conto consuntivo dell'Istituto, afferma che molti degli inconvenienti che hanno dato luogo a rilievi potrebbero essere superati con l'emanazione delle norme di attuazione della legge 13 maggio 1950, n. 120,

concernente l'assistenza sanitaria, e con la definizione di procedure efficaci per l'esazione dei contributi dovuti all'Istituto.

Parla quindi il senatore Trebbi il quale, dopo aver dato atto dell'esauriente indagine condotta dal senatore Torelli, dichiara tuttavia di non convenire col relatore sulle difficoltà di una separazione dei conti assistenziali e previdenziali, i quali andrebbero anzi corredati di un'analitica illustrazione per singole voci, ai fini di una più efficace azione di controllo.

Il senatore Trebbi formula quindi una serie di interrogativi, volti a conoscere quali siano stati gli interventi degli organi di vigilanza per il superamento di taluni inconvenienti che hanno dato luogo ai rilievi della Corte, in particolare per quanto attiene alla iscrizione degli immobili in bilancio e al contenimento delle spese di gestione.

Dopo alcune precisazioni del presidente Zane in merito all'iscrizione in bilancio degli immobili, il seguito dell'esame della relazione sull'INADEL è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 20 ottobre 1966, ore 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per la emanazione di norme relative alla semplificazione dei controlli (1214) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 26 maggio 1966*).

2. Delega al Governo per il riordinamento dell'Amministrazione dello Stato, il decentramento e la semplificazione delle procedure (1447).

II. Esame dei disegni di legge:

1. FABIANI ed altri. — Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Provincie ed Enti pubblici (1120).

2. PICARDI ed altri. — Norme transitorie per il collocamento a riposo degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1498).

3. LEPORE ed altri. — Estensione agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dal disciolto Corpo P.A.I. delle norme di cui al regio decreto-legge 5 aprile 1943, n. 376 (1499).

4. Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (920).

5. PERRINO. — Modifica dell'articolo 2 della legge 5 gennaio 1957, n. 33, sulla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1801).

6. LIMONI ed altri. — Modifica alla composizione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1257).

7. VENTURI ed altri. — Modifiche all'articolo 5 della legge 19 ottobre 1959, n. 928, concernenti modificazioni alle norme sull'avanzamento degli impiegati delle carriere direttive dell'Amministrazione dello Stato (1756).

8. TOMASSINI ed altri. — Condoni di sanzioni disciplinari (1608-Urgenza).

9. Condoni di sanzioni disciplinari (1798).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

PICARDI ed altri. — Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria (1482).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MIOTTI CARLI Amalia ed altri. — Modifiche alla legge 7 dicembre 1959, n. 1083, istitutiva del Corpo di polizia femminile (1491) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputato ROMANO. — Modifica alla legge 10 gennaio 1950, n. 11, recante soppressione dell'Opera pia asilo « Francesco Girardi » di Napoli (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. GIRAUDO e BARTOLOMEI. — Dichiarazione di inesigibilità di alcuni crediti dell'Opera nazionale ciechi civili (1754).

4. Deputato RIGHETTI. — Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e de loro familiari superstiti (447) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputato MARTUSCELLI. — Modifiche alle norme sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato (1779) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Assegnazione di lire 900.000.000 all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e del commercio (1820) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Abolizione della maggiorazione sul trattamento assistenziale prevista dalla legge 30 novembre 1950, n. 997, ed incremento del capitolo di spesa per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza (1821) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati MATTARELLI ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale fra gli enti di assistenza (1712) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Ordinamento della scuola materna statale (1662).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 ottobre 1966, ore 17,30

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867).

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanzia-

rio 1956-57 (600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58 (601) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59 (602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Deputati DE MARZI Fernando ed altri. — Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo (193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alle disposizioni contenute nell'articolo 1, lettera c), della legge 14 febbraio 1964, n. 38, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche (1692) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

4. Deputato BUZZI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Chiesa parrocchiale di San Ulderico in Parma, una porzione di mq. 670 del compendio patrimoniale disponibile dello Stato sito in Parma, Piazza Santa Fiora (area di rispetto del Chiostro San Ulderico) (1629) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Disciplina dell'ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

6. Erogazione di contributi da parte del Ministero del tesoro a favore della mensa aziendale della Zecca (1151).

7. Termine di prescrizione dei buoni ordinari del Tesoro (1639).

8. Modifiche al testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (1744) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 20 ottobre 1966, ore 18

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti per lo sviluppo della agricoltura nel quinquennio 1966-1970 (1519-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

11ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 20 ottobre 1966, ore 17

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionali (1699).

ROVERE ed altri. — Istituzione di scuole professionali per infermieri (1826).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

2. Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico (1486).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PICARDO. — Norme transitorie per il personale sanitario ospedaliero (900).

Deputati SPINELLI; DE MARIA. — Modificazioni dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, e norme transitorie per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BONADIES. — Modificazione dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, relativo ai concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1200).

FERRONI e SELLITTI. — Norme transitorie per i concorsi ai posti di sanitari ospedalieri a modifica dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336 (1527).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*